Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Cagliari 11 ottobre 2023

Prot:1294

Ai Sindaci dei Comuni
della Sardegna
Loro SEDE

OGGETTO: Piano di dimensionamento scolastico 2024/2025. Comunicazione di Anci Sardegna in merito alla necessità di approvare una norma regionale che salvi tutte le autonomie scolastiche sottodimensionate

Anci Sardegna ha accolto favorevolmente il metodo di lavoro impresso, per il Piano di Dimensionamento scolastico 2024/2025 da parte dell'Assessore Regionale alla Pubblica istruzione On. Andrea Biancareddu che ha previsto il coinvolgimento preliminare delle autonomie locali, delle organizzazioni sindacali e di altri portatori di interessi legittimi.

Un metodo non scontato che, naturalmente, va portato a compimento con l'espressione democratica delle Conferenze provinciali e dell'intero Consiglio Regionale.

Sulla materia dell'Istruzione, difatti, occorre trovare i punti di convergenza massima perché dalla scuola e dall'Università passano (e passeranno) le residue possibilità di riscatto della nostra terra.

Anci Sardegna ha altresì concordato con la presa di posizione dell'Assessore regionale in sede di confronto col Governo italiano contrario all'approvazione delle norme nazionali che minano, in larga misura, le possibilità di sviluppo del sistema dell'istruzione in Sardegna.

Dal preliminare confronto con l'Assessore abbiamo condiviso l'impegno a non prevedere nessuna chiusura di nessun PES (Punto di Erogazione del Servizio) in Sardegna.

Restano le note difficoltà per il mantenimento di tutte le autonomie scolastiche attive ad oggi in Sardegna.

Per garantire il mantenimento, a parere di ANCI SARDEGNA, c'è una sola strada: l'approvazione di una norma regionale sull'istruzione che superi la normativa nazionale coprendo gli oneri in eccesso con fondi regionali.

In tal senso ANCI SARDEGNA ha elaborato una proposta che presenterà mercoledì prossimo in una conferenza stampa e che sarà consegnata al Presidente del Consiglio Regionale e ai capigruppo.

In questa fase serve un nuovo "coraggio autonomistico" per far valere le competenze statutarie concorrenti.

Quella di Anci Sardegna sarà una proposta che sarà portata all'attenzione del Consiglio Regionale a cui è assegnato il potere legislativo.

In Sardegna, da anni ormai, si parla della necessità di approvare una legge regionale organica sull'Istruzione e la Formazione. Nel frattempo, la normativa statale in materia, ha prodotto una serie infinita di tagli, razionalizzazioni, ridimensionamenti dei servizi tanto in relazione ai PES (Punti di Erogazione del Servizio) che alle autonomie scolastiche. Se a questo si aggiungono una dinamica di decremento demografico drammatica e tassi di abbandono scolastici che relegano la Sardegna agli ultimi posti della graduatoria nazionale si può ben affermare che mai, come ora, c'è bisogno di riportare la scuola, la cultura, l'istruzione e la formazione al centro delle politiche pubbliche.

Inoltre, da ultimo, lo Stato con l'articolo 1 comma 557 della legge di bilancio prevede che a decorrere dall'a.s. 2024/2025, il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento, emanerà un decreto contenente i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni.

Lo schema del decreto deve essere trasmesso dal Ministero alla Conferenza unificata. Nel caso in cui, entro il 31 maggio dell'anno solare precedente a quello di riferimento, non venga raggiunto l'accordo i contingenti e la relativa distribuzione tra le Regioni sono definiti con decreto del MIM di concerto con il

MEF entro il 30 giugno. Nel Decreto verrà indicato il coefficiente, che non dovrà essere inferiore a 900 studenti e superiore a 1.000. Si dovrà tenere conto del numero di alunni iscritti nelle scuole statali su base regionale e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, ma anche del parametro di densità abitativa. A tutte le Regioni, nell'anno scolastico 2024/2025, sarà comunque assicurato il numero di istituzioni scolastiche calcolato applicando i coefficienti di 600 unità, ridotto a 400 unità nei casi previsti e comunque entro i limiti del contingente complessivo.

Per i primi sette anni scolastici è prevista una riduzione graduale del numero di scuole, per questo obiettivo si applica un correttivo non superiore al 2% anche prevedendo forme di compensazione regionale.

In sede di prima applicazione la norma prevede:

• a.s. 2023/2024, si continuano ad applicare i parametri (600 e 400);
• a.s. 2024/2025, il contingente organico e la sua distribuzione tra le Regioni non potrà essere superiore a quello determinato dall'applicazione dei coefficienti di 600 e 400 unità; • a.s. 2025/2026 la definizione di un contingente organico non dovrà essere, comunque, superiore a quello determinato sulla base dei criteri definiti nell'anno scolastico precedente.

Al netto del lavoro sulle Linee Guida del Piano di Dimensionamento Scolastico per l'anno scolastico 2024/2025 condotto dall'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione si prevede, in Sardegna, un taglio di 45 autonomie scolastiche delle attuali 273.

Appare oggi indispensabile provvedere alla discussione e approvazione di una norma che, da un lato, attutisca gli impatti negativi sul sistema scolastico regionale e dall'altro riaffermi in un periodo storico nel quale si parla di continuo di autonomia differenziata e del principio di insularità recentemente inserito in Costituzione l'autonomia speciale della Regione Sardegna in materia di istruzione e formazione.

In questa fase appare opportuno ragionare su un insieme di norme che costituiscano un ponte fra l'attuale normativa nazionale e la futura "legge sarda sull'istruzione e formazione" e che consenta alla Regione Sardegna di stabilire parametri differenti rispetto alla normativa attualmente in vigore. La Regione

Sardegna, in fase di prima applicazione della norma, dopo un confronto nella Commissione paritetica ex articolo 56 dello Statuto, assume i maggiori oneri per il mantenimento delle autonomie scolastiche e i Punti di Erogazione del Servizio a partire dalle aree interne e marginali.

In sede di Commissione paritetica la Regione Sardegna richiede al Ministero dell'Istruzione e del Merito adeguato contingente di Dirigenti scolastici in modo da coprire, nell'arco di un biennio, le sedi vacanti.

Tutto ciò considerato invita i sindaci a chiedere nelle Conferenze Provinciali:

Che il Piano di dimensionamento scolastico venga ridefinito come PIANO DI RAFFORZAMENTO SCOLASTICO;

Che il Piano abbia una previsione triennale e non più annuale.

Che il consiglio regionale presenti, discuta ed approvi norme coerenti sulla istruzione sarda ed europea in relazione alle norme che tutelano le minoranze linguistiche sulla base, anche, della proposta formulata da Anci Sardegna.

Il Presidente di Anci Sardegna
Emiliano Deiana

Il Presidente del Consiglio Regionale
Anci Sardegna
Alberto Urpi